Palazzo Chigi in Ariccia

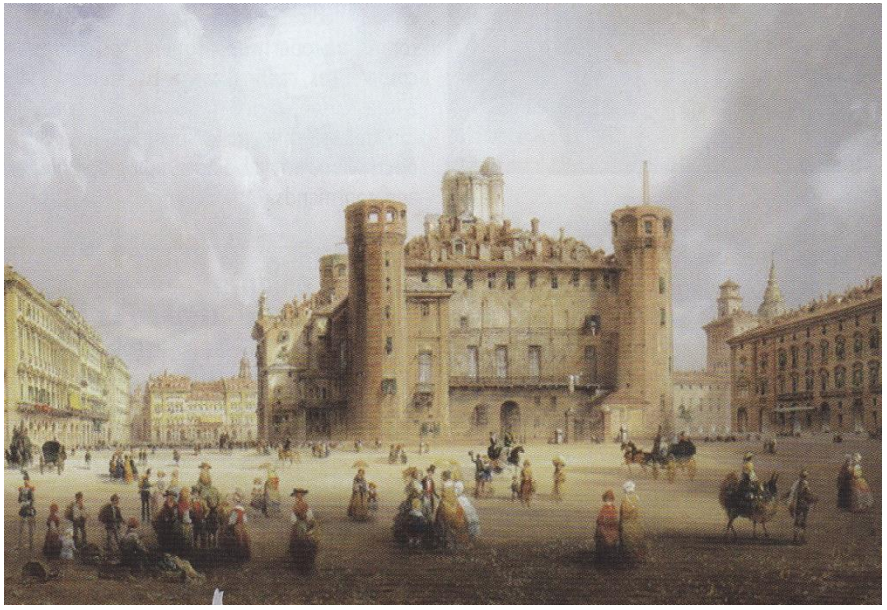
Torino e la Corte sabauda
Filippo Juvarra, real architetto

Corso di Storia dell'Arte
22 febbraio 2022 (16.00-17.15)
Docente: Dr.ssa Ilaria Sinisi

Torino

1706: Le truppe franco-spagnole assediano Torino per 117 giorni, liberata dal Duca Vittorio Amedeo II e la principe Eugenio di Savoia e dall'intervento di Pietro Micca che impedisce l'accesso ai francesi facendosi saltare in aria. Fine dell'Egemonia francese.

1713: Pace di Utrecht con la fine guerra di secessione spagnola. Vittorio Amedeo II ottiene il titolo di re, la Sicilia, e alcuni territori del Piemonte (Lomellina, Valsesia e Monferrato)



1720: I Savoia cedono la Sicilia all'Austria e ottengono in cambio la Sardegna (Trattato dell'Aia)

1730: Carlo Emanuele III investitura formale dei suoi stati

1748: Trattato di Aquisgrana, tutto il Piemonte e parte della Lombardia unificati sotto casa Savoia.

1773: Vittorio Amedeo III succede al padre

1798-1814: Dominazione napoleonica

Savoia

GENEALOGIA DI UNA DINASTIA MILLENARIA

Savoia

Tarantasia

Genevese

Nizza

Moriana

Chiablese

Fossigny

Stemma regio con croce mauriziana e collare SS.ma Annunziata

1 Beroldo
2 Umberto Biancamano
3 Amedeo I
4 Oddone
5 Pietro I
6 Amedeo II
7 Umberto II
8 Amedeo III
9 Umberto III
10 Tommaso I
Tommaso II
11 Amedeo IV
13 Pietro II
14 Filippo I
15 Amedeo V
12 Bonifacio
16 Edoardo
17 Aimone
18 Amedeo VI
19 Amedeo VII
1 Amedeo VIII
2 Ludovico
3 Amedeo IX
7 Filippo II
4 Filiberto I
6 Carlo I
5 Carlo Giovanni Amedeo
8 Filiberto II
9 Carlo II (o III)
10 Emanuele Filiberto
11 Carlo Emanuele I
Tommaso di Savoia Carignano
12 Vittorio Amedeo I
Filiberto Emanuele
Vittorio Amedeo
Luigi Vittorio
Maria Teresa Luisa
Vittorio Amedeo
Eugenio
Carlo Emanuele
7 Carlo Alberto
1 Vittorio Emanuele II
2 Umberto I
3 Vittorio Emanuele III
4 Umberto II
Reggente Maria Cristina di Francia
13 Francesco Giacinto
14 Carlo Emanuele II
Reggente Maria Giovanna Battista
1 Vittorio Amedeo II
2 Carlo Emanuele III
3 Vittorio Amedeo III
4 Carlo Emanuele IV
5 Vittorio Emanuele I
6 Carlo Felice

Regno d'Italia

CONTI DI SAVOIA — DUCHI DI SAVOIA — RE DI SARDEGNA — RE D'ITALIA

La Veneria Reale

Storia della Famiglia Savoia

Casa Savoia è una tra le più antiche dinastie d'Europa, attestata sin dalla fine del X secolo nel territorio del Regno di Borgogna. Nel secolo successivo la famiglia venne infeudata della Contea di Savoia, elevata poi a ducato nel XV secolo. Nello stesso secolo, tramite il matrimonio di Ludovico di Savoia con Anna di Cipro, la casata ottenne la corona titolare dei regni crociati di Cipro, Gerusalemme e Armenia.

Nel XVI secolo i Savoia spostarono i propri interessi territoriali ed economici dalle regioni alpine verso la penisola italiana (come testimoniato dallo spostamento della capitale del ducato da Chambéry a Torino nel 1563).

PIETRO PIFFETTI (1700-1770)

EBANISTA AL SERVIZIO DEL RE DI SARDEGNA,
FU TRA I MAESTRI ITALIANI PIÙ RAFFINATI DEL SETTECENTO.

Trumeau I tipici intarsi di Piffetti in avorio e madreperla sono utilizzati per riprodurre scene che si ispirano a incisioni sul tema dell'assedio di Troia. *1760 circa. H 308 cm.*

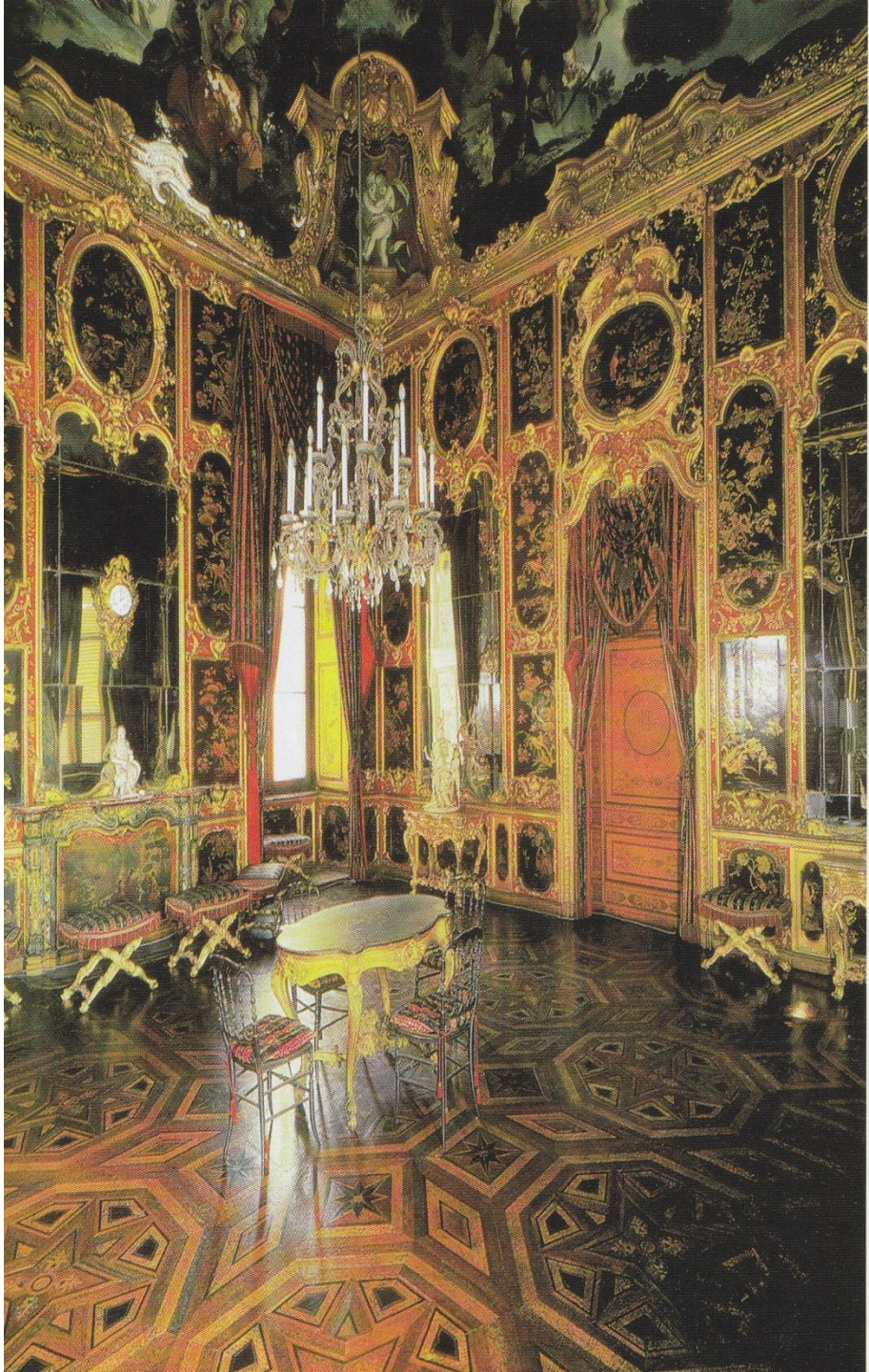
Pietro Piffetti, artigiano illustre, compì la sua formazione con l'architetto Filippo Juvarra e fu autore di arredi altamente scultorei. Con Juvarra partecipò alla realizzazione di interni straordinari, completamente rivestiti con lussuose decorazioni rococò.

In un'epoca in cui i mobili italiani erano considerati qualitativamente inferiori rispetto a quelli francesi, Piffetti si distinse per virtuosismo fra i maestri ebanisti italiani. La sua opera, rinomata per la qualità e la cura del dettaglio, compete con quella dei grandi ebanisti francesi.

I suoi arredi presentavano elaboratissimi intarsi in essenze esotiche e materiali preziosi, come la tartaruga, la madreperla e l'avorio inciso. Il suo stile esuberante risultava più decorativo che funzionale e divenne celebre per i suoi "mobili bomboniera", dove impiegava motivi scenografici ricchi di volute e dettagli a intarsio che raggiunsero il culmine del gusto Rococò.

La tecnica della *Marqueterie*

La tecnica **dell'intarsio ad incastro**, consiste nel **sovrapporre due o più piallacci di legno o essenze diverse come avorio, ottone, madreperla, tartaruga, che venivano fissate fra di loro e tagliate seguendo un disegno prestabilito incollato sulla superficie** da tagliare con il seghetto ad arco, il traforo, o come nella tradizione francese con il cavalletto da intarsiatore. **Dopo il taglio del pacchetto si passa a scambiare le essenze dando vita a giochi cromatici dati dai materiali impiegati.** Questa tipo di tecnica ha avuto la sua massima applicazione a partire dal XVII° sec in poi. Questo tipo di tecnica si presume sia stata per prima inventata dagli intarsiatori fiorentini, importata in Francia da Caterina dei Medici, sposa di Enrico III che per ornare e abbellire la sua corte portò con se artisti e artigiani dalla sua terra natia Toscana.



Bernardo Antonio Vittone (1704-1770)

Unico rivale di Juvarra e suo allievo.
Piemontese formatosi a Roma (Accademia di San Luca dove vince il premio nel 1732)
Le sue costruzioni si trovano in piccole città piemontesi.
Architettura ecclesiastica a pianta centrale
Stile: qualità scenografiche di **Palladio**, concetti progettazione germano-austriaca da **Juvarra**, teoria geometria francese dal **Guarini** (Cappella Sacra Sindone)

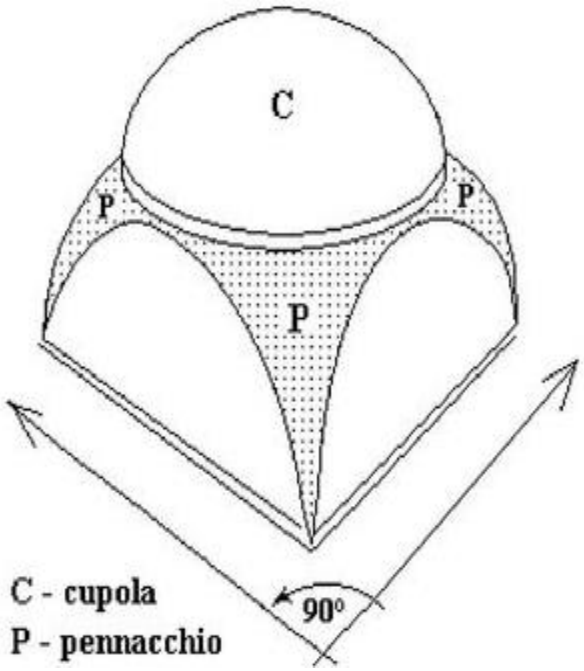
Trattati:

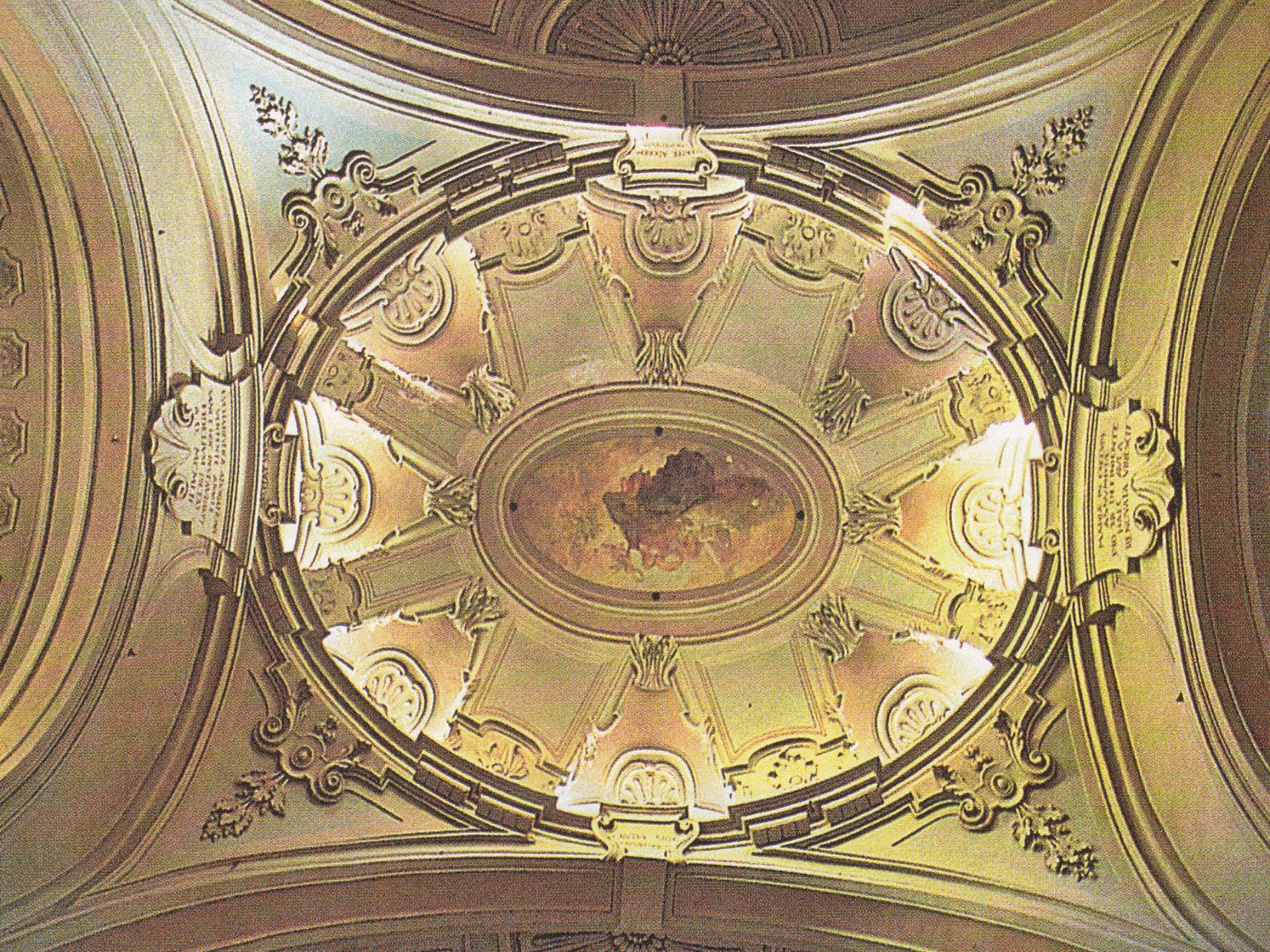
Le istruzioni elementari 1760
Istruzioni diverse 1766

Ribadisce la **posizione dell'Alberti** (edificio in relazione alla funzione, l'antico come modello da emulare non copiare) ma con linguaggio diverso in cui dissemina annotazioni musicali quasi a voler **divertire i lettori anziché provocare discussioni** polemiche

Chiesa di Santa Maria di piazza
1751-1754
Torino

Vari piani di luce
Fusione di tamburo e pennacchi



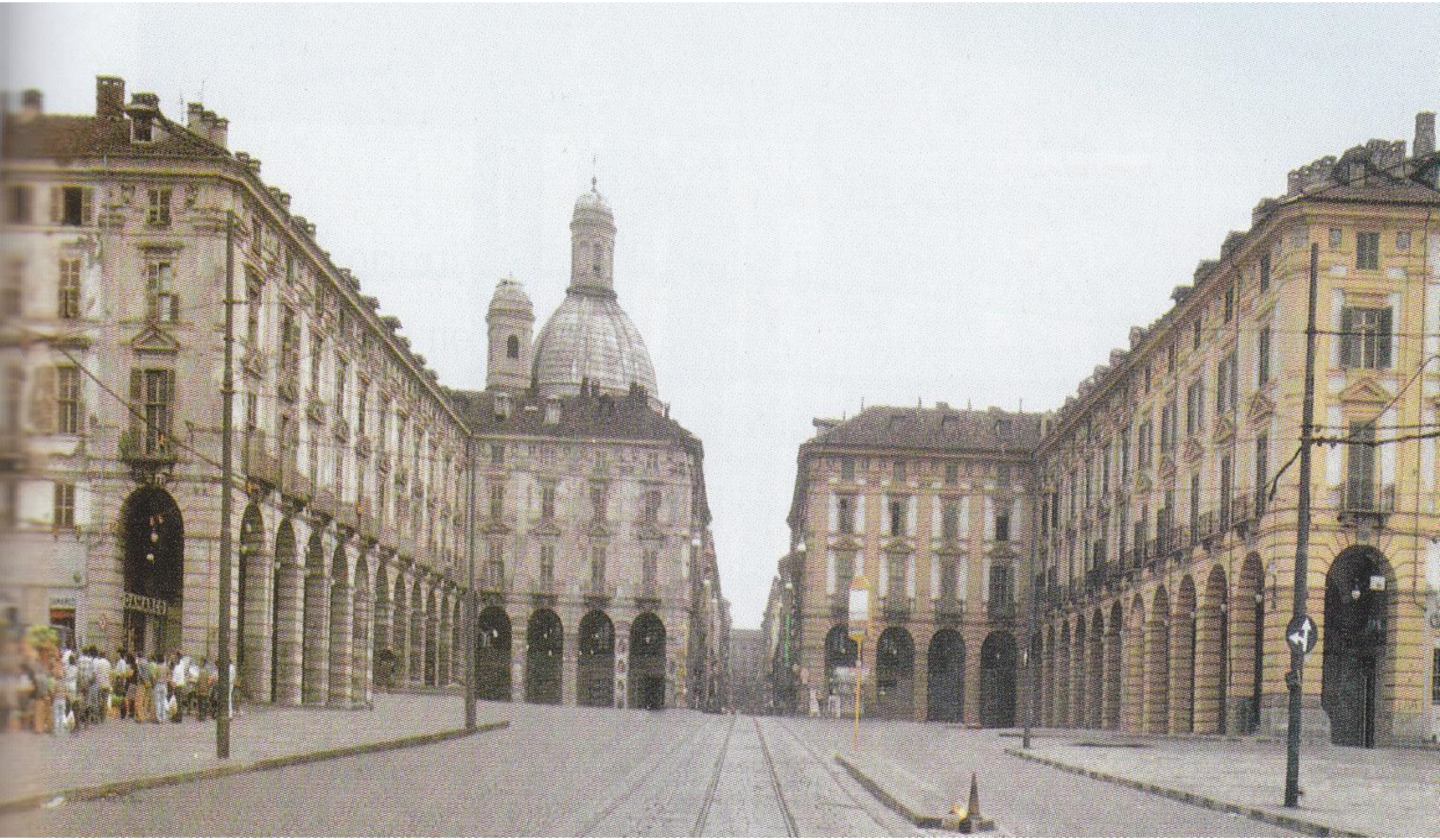


Chiesa Santuario Vallinotto (pagoda cinese) 1738-9
cappella dei contadini di un ricco banchiere di Torino.

Filippo Juvarra

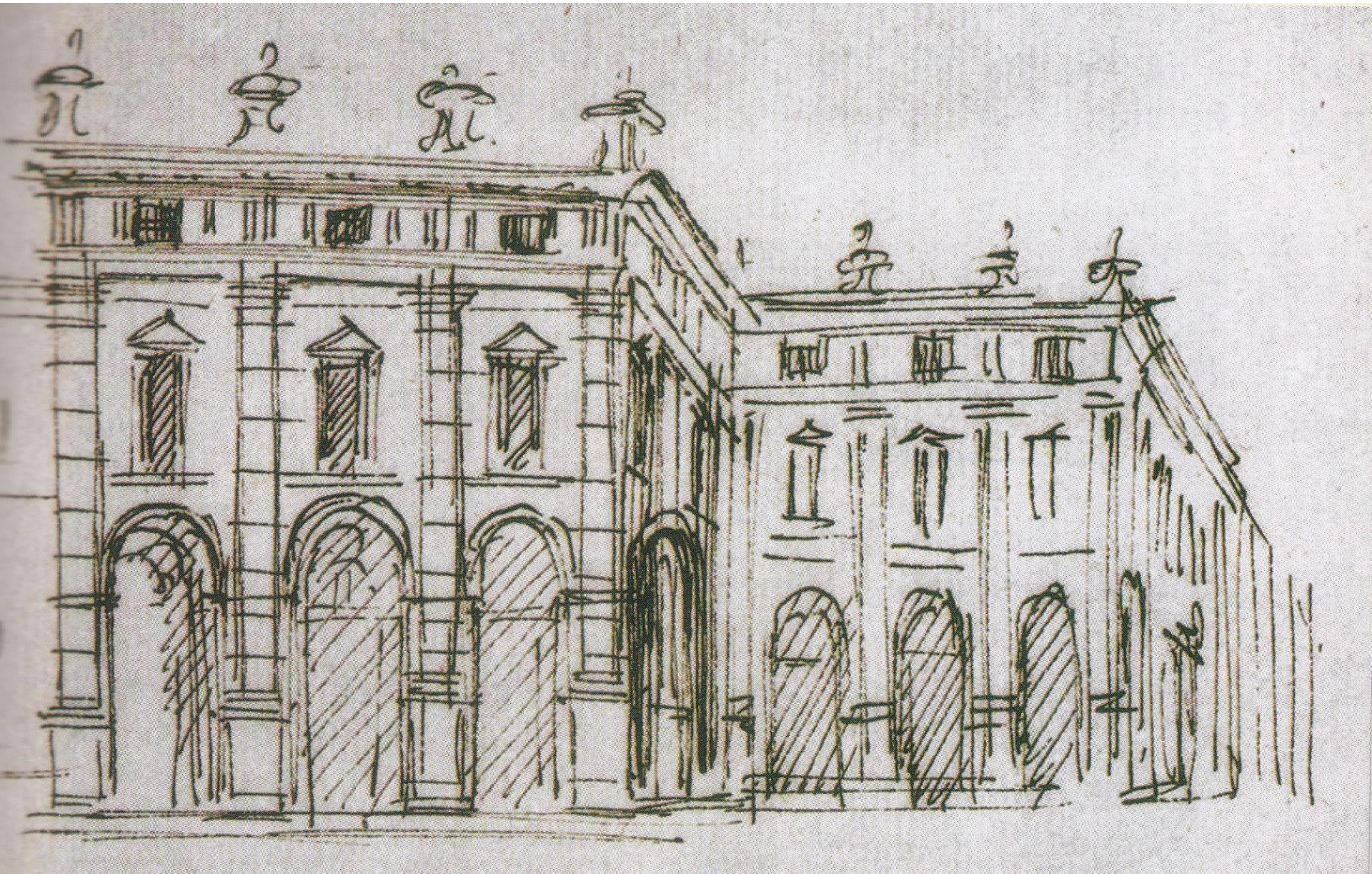
Messina 1678-Madrid 1736

Figlio di un argentiere.
Nel **1704** trasferimento a **Roma** e formazione presso l'atelier di **Carlo Fontana erede del Bernini.**
Accetta di mettersi al **servizio di Vittorio Amedeo II**, duca di Savoia che lo condusse prima a Messina come viceré della Sicilia e poi nel **1714 a Torino** dove rimase tutta la vita come primo **architetto della real casa**. Godette di grande libertà e costruì una serie di fabbriche: 5 chiese, castelli reali e pianificò interi quartieri.
Corona delitiae, d'ispirazione arcadica romana.
Muore a Madrid dopo aver ideato il Palazzo reale e il Palacio de la Granja de san Ildefonso (Segovia)



Juvarra, Piazza di Porta Palazzo, 1729 Torino

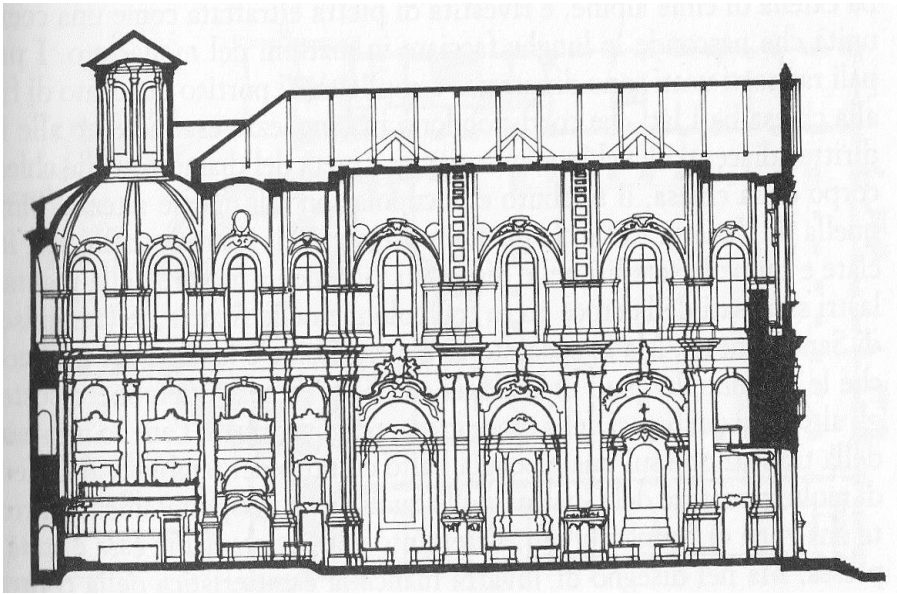
Studio per i quartieri militari di Porta Susa, 1716-1728, Torino



Chiesa
S. Filippo Neri

1715-31

70 metri la navata centrale con caratteristica volta a botte con 7 finestroni con motivo a conchiglia tipico di Juvarra



Chiesa del Carmine
1732-1736

Rapporto sensibile tra involucro e luce con riferimento alle chiese tardomedievali tedesche e sviluppo in altezza delle cappelle laterali

Palazzo reale 1645-1743 (dal 1713 Juvarra)

Camera della Toilette della Regina
con mobili di Piffetti
1731

Juvarra, Beaumont e Massa

Gabinetto cinese
1736-37

Arredi sontuosi e collezione vasi porcellana

Galleria della regina (Beaumont)

Stucchi di Muttoni, vedi testate

Storie di Enea affreschi Beaumont 1738-43

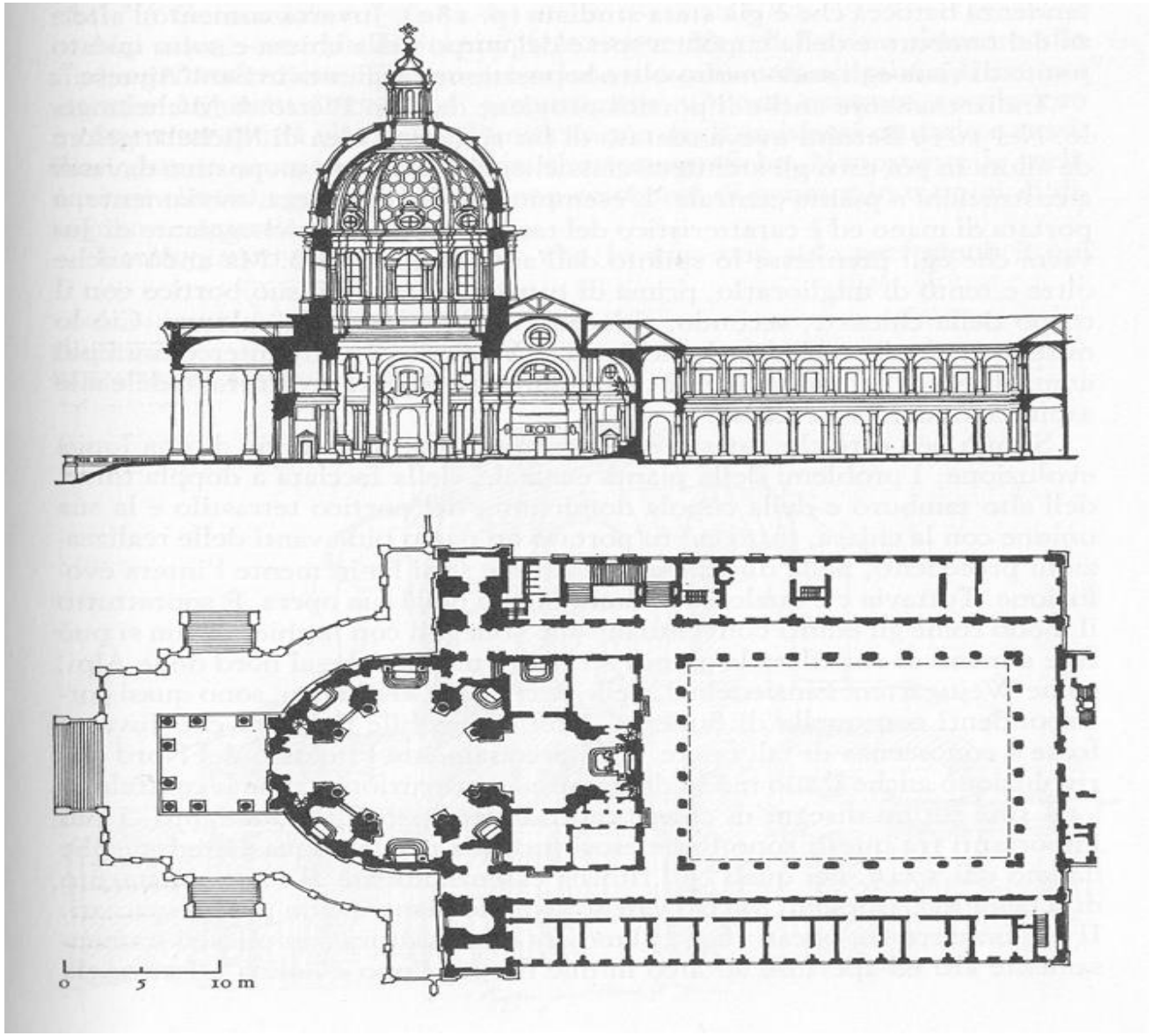
Palazzo Madama

Mole possente quadrata con torri romane antico castello trasformato da Ludovico d'Acaja nel 1418.

Fu Carlo Emanuele I che la riposta ad antichi splendori con l'architetto Vitozzi.

Dal 1718 al 1724 l'attuale appellativo si deve alle madame, Maria Cristina di Francia sua dimora e Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours lo trasforma grazie al Juvarra.

Santuario di Superga, sud est di Torino e ciò riprendeva la sacra di San Michele di tradizione piemontese.
Coniuga la semplicità del pantheon e l'ariosità del Rococò.

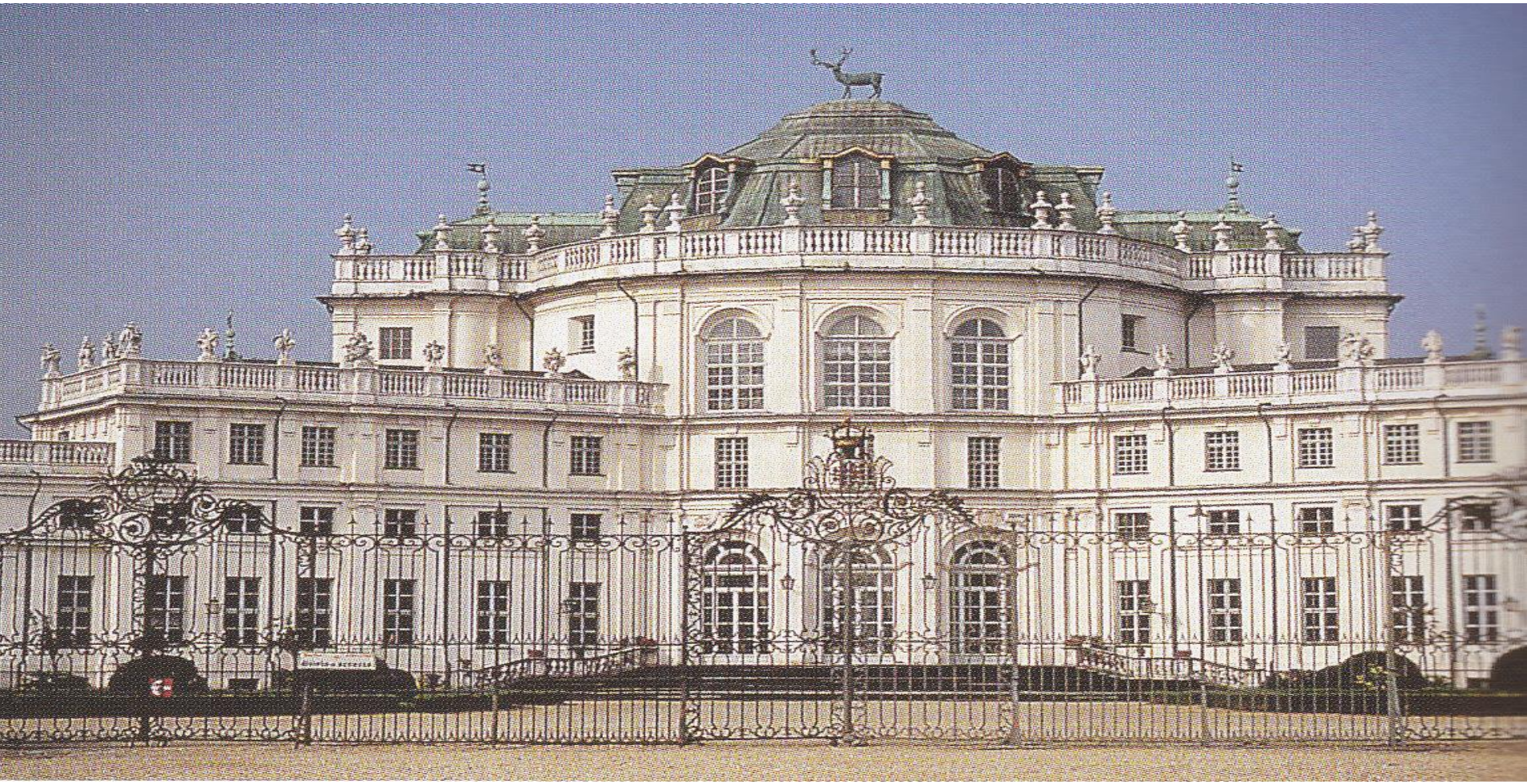


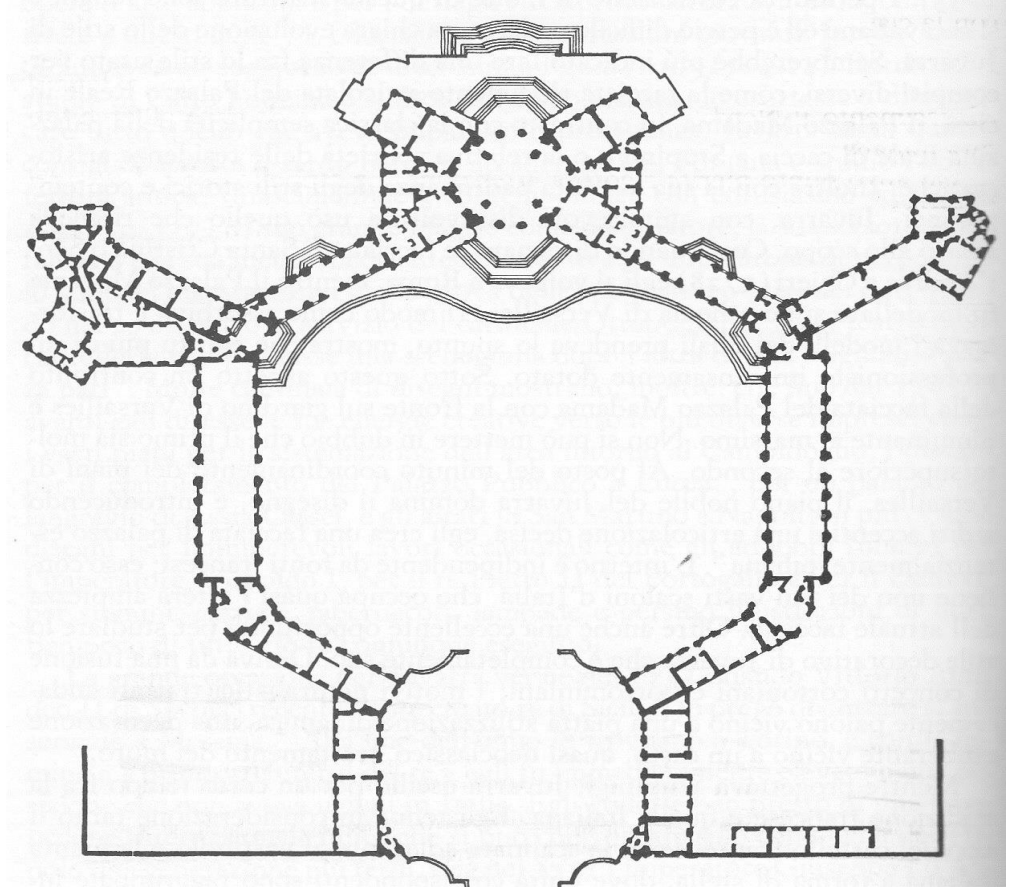
Pianta centrale sormontata da cupola che allude a Michelangelo, le due torri alludono a Sant' Agnese del Borromini.

Reggia di Venaria
Dal 1658 la costruzione ma dal 1716
Bertola e Juvarra creano un progetto di ampliazione.

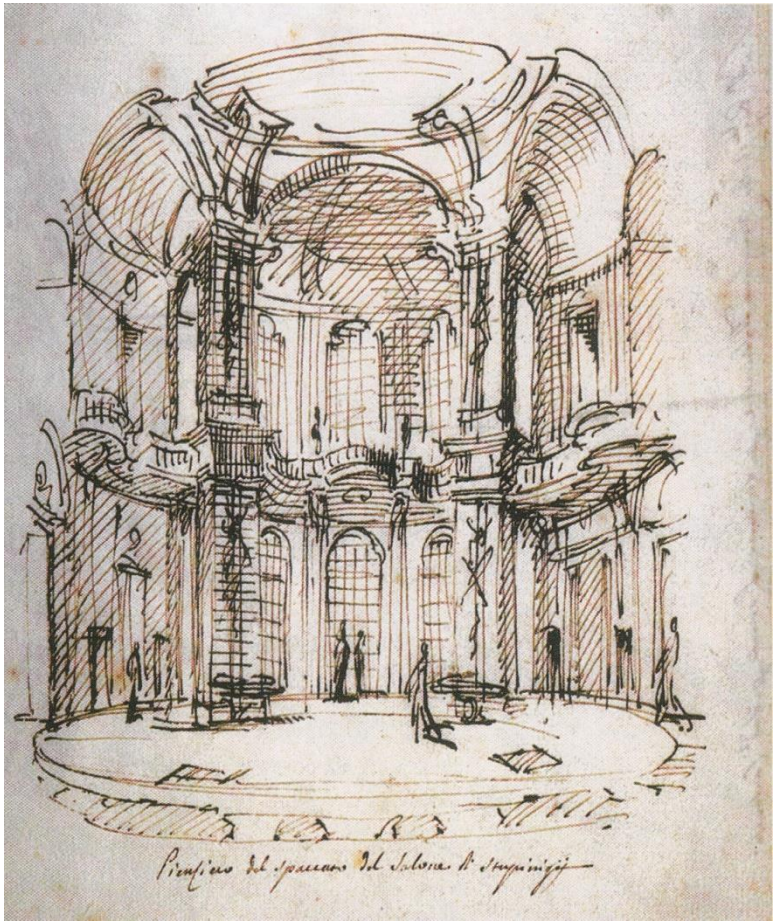
Galleria grande
o
di Diana

Palazzina di caccia Stupinigi
Voluta fortemente da Vittorio Amedeo II
Cantiere dal 1729 subisce continue variazioni fino al XVIII secolo.





Grande salone centrale come cuore composizione da cui si dipartono sulle diagonali 4 corpi di fabbrica che si proiettano nel territorio come pale di mulino. Il tutto comprende, alloggi, edifici rurali scuderie, citroniere. Il padiglione di caccia con le braccia: due appartamenti verso il giardino e due gallerie che fanno da cortile d'onore ottogonale.



Salone riunione di corte con 8 fughe che alludono al dominio dell’uomo sulla campagna.

Charles André Van Loo, riposo di Diana 1733, camera della Regina

In alto a sx:
Castello di Rivoli: La più antica dimora sabauda dal Paciotto da Urbino nel 1565 a Juvarra nel 1715.

In basso al centro:
Castello di Guarene: 1726 Juvarra 1749 ideatore Carlo Giacinto Roero

In alto a dx:
Villa Regina
Dimora estiva amata dalle regine Anna d'Orleans e Maria Antonia di Borbone anni '40 del 700 allievo del Juvarra Ignazio Agliaudi di Tavigliano.